Anno XII. Martedì 29 Maggio 1877 N. 127

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. R. decreto 29 aprile, che autorizza il comune di Chiavari a riscuotere un dazio di consumo sulla carta.

2. Id. 17 maggio, che stabilisce le sedi dei tribunali militari in conformità della nuova circoscrizione militare territoriale.

3. Id. 17 maggio, che stabilisce pure in quella conformità il servizio militare territoriale in generale e quelli d'artiglieria, del genio, di sanità e di commissario militare.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quelli dell'istruzione pubblica e dell'amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione dei telegrafi avverte che sono stati aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno in Sortino (Siracusa) e in Zuzzara (Mantova). Fu pure attivato in servizio del governo e dei privati l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di S. Valentino in Abruzzo Citeriore.

CIO' CH'È IRREVOCABILE.

Ci sono dei fatti, che quando vennero maturati nella storia e condotti a buon fine, non c'è forza contraria che ad essi possa opporsi per fare che non sieno.

Questo ci fa pensare quella vittoria cui i clericali credono di avere ottenuto in Francia contro la unità d'Italia e l'abolizione del Temporale.

Essere prudenti e mettersi al caso di difendersi a casa propria è un buon consiglio di certo; poichè nessuno può evitare, che ci sieno anche dei pazzi furiosi a questo mondo, per cui se si vedono gl'indizii della pazzia in taluno si farà sempre bene a premunirsi contro di lui. Ma la pazzia è una malattia piuttosto individuale, che non di un'intera Nazione.

Noi crediamo, che invece di vantarsi come d'una vittoria contro l'Italia di quello che è accaduto testè in Francia, i clericali ed altri nemici della nostra unità nazionale, debbano dolersi per una prova di fatto di più, che qualunque sia il Governo in Francia, esso è costretto a dimostrarsi amico dell'Italia, anzichè osteggiarla per il Temporale. Ed in questo caso, supposto che non ci volessero bene, tanto più sarebbe da valutarsi questa necessità in cui altri si trova di mostrare di volercelo e di approvare colla propria condotta il nostro fatto compiuto.

Si sapeva, che in Francia i liberali erano nostri amici. Si sa, che lo sarebbero, se non altro per l'avversione che nutrono al partito contrario. Ma è molto più utile, che sieno costretti ad approvare il fatto nostro quelli appunto che si crede non lo avrebbero desiderato. Così si distruggono d'un colpo e per sempre le vane speranze dei nostri nemici; e la loro negazione del nostro diritto equivale ad una conferma.

Il solo dubbio, che quello che è accaduto in Francia fosse una vittoria dei clericali contro l'Italia, ha ridestato e rese più vivaci le simpatie di tutti i liberali e di tutti i Governi dei varii paesi d'Europa verso di noi.

Che cosa resta adunque di tutto questo vano rumore?

Che in Francia, sotto a diverse e ripugnanti bandiere, si combatteranno i diversi partiti; che l'Italia avrà pigliato qualche milione per l'affluenza dei pellegrini di tutto il mondo cattolico; che il papa avrà ricevuto il suo ricco tributo e che tanto meglio potrà fare a meno dei milioni dell'Italia; che tutta questa gente si sarà persuasa di due cose, cioè che il papa al Vaticano è lasciato dire e fare quello che vuole con pienissima libertà come capo di una Chiesa, ma che l'Italia intera difenderebbe Roma come cosa sua contro chiunque e che si tiene anzi sicura che nessuno vorrà attaccarla.

Tutti quei calici e piviali e pianete ed arrazzi e troni e cere e vini e salumi che fanno mostra di sè nell'esposizione del Vaticano, che cosa significano, se non che è provvisto non soltanto alla libertà spirituale del papa, ma anche alla materiale sicurezza che egli può ricevere le offerte dell'universo mondo e che nessuno toccherebbe tutto questo?

Il giubileo episcopale di Pio IX, ed il prossimo anniversario trentunesimo della sua assunzione al papato (16 giugno) non sono che una consecrazione di più dell'unità italiana.

Noi prepariamoci a festeggiarla il 3 giugno celebrando tutte le opere compiute della civiltà, od iniziandone di nuove, che ajutino il nostro nazionale rinnovamento.

Se poi i nostri clericali volessero vedere che cosa pensi il Governo francese, leggano la seguente corrispondenza diplomatica cui esso fa stampare nella officiosa «Corrispondenza Havas». Vedano da questa, se la Francia pensa a restaurare il Temporale, o non piuttosto prevede che, morto Pio IX (e sia pure il più tardi possibile) del Temporale *non se ne parlerà più*.

Ecco l'articolo:

«La Santa Sede, vano è dissimularlo, trovasi alla vigilia d'una grave crisi. La salute del Papa va declinando. Il cardinale Antonelli, ch'era un potente spirito politico, è scomparso. Il cardinale Simeoni, che rappresenta le tradizioni secolari del Vaticano, per quanto sia animato da buon volere, non può far prova nella direzione degli affari di quell'alta esperienza che distingueva il suo predecessore.

«Da un istante all'altro l'ora della trasmissione della sede pontificia può suonare; in questo circostanze la Francia deve mostrare ad un tempo come ed a qual grado sa distaccarsi *dagl'interessi dell'ordine temporale, che in certa guisa scompariranno col lungo regno di Pio IX*, e come essa rispetta le credenze spirituali della maggioranza dei Francesi.

«Onde raggiungere questo doppio scopo, importava che i vescovi francesi abbandonassero decisamente il *terreno della politica* sia all'interno che all'estero.

«Le conversazioni del duca Decazes con monsignor Meglia non avevano altro intento. Buona impressione produssero questi colloqui a Roma, dove deve recarsi il nunzio apostolico. *Il linguaggio del sovrano pontefice è libero, e dev'essere rispettato.* Più è libero, e meglio ne risalta l'indipendenza assoluta. Ma, a lato di queste parole, che i pellegrini ed i membri tutti del clero francese debbono guardarsi dall'interpretare, «in modo antipatriotico,» sta lo spirito di condotta della cancelleria romana, stanno le nostre istruzioni diplomatiche ai rappresentanti della Francia, sta il nostro diritto di consiglio è di consiglio energico.

«A tal riguardo il duca Decazes si mostrò abbastanza risoluto per pronunziare delle parole di cui lo stesso Giulio Simon avrebbe esitato a servirsi.

«Egli parlò di misure di rigore, mentre prima si lasciarono passare sotto silenzio ed impunite certe pastorali di carattere sovversivo. Tutti i Governi stranieri debbono pertanto essere rassicurati.

«Noi non possiamo attribuire alcun peso alle dicerie poste in circolazione circa una alleanza che la Francia cercherebbe di contrarre. Se mai si formassero delle alleanze a noi d'intorno, il nostro programma irrevocabile è di rimanervi estranei.»

Un giornale, di Sinistra se ve n'è, il *Secolo* dice, che si evita la *crisi* coll'aumento dell'*imposta*. E soggiunge:

«Fra coloro che votarono a favore del ministero, e perciò per l'aumento delle tasse, vi furono anche di quelli che nelle adunanze della Sinistra espressero propositi fermissimi e niente affatto favorevoli alla condotta tenuta dal ministero fin qui; ma tanta fermezza di parole doveva essere seguita da una pieghevolezza edificantissima quando si trattò di dare il voto.

«Tutto questo avviene, perchè la massima parte della Sinistra vuol scongiurare ad ogni costo una crisi ministeriale, che potrebbe, secondo lei, andar a profitto dei gruppi Taiani e Mordini.

«Così il paese deve pagare le spese delle rivalità parlamentari.»

Dice poi, che la Destra è caduta per avere fatto a questo modo, e che «la Sinistra cadrà molto prima che non si creda, inonorata e incompianta, quanto e più forse del partito moderato».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna 27 maggio.

Volervi dire che cosa si farà prossimamente negli affari orientali dal Governo di Vienna, sarebbe una vana pretesa d'interpretare le intenzioni sue; ma questo si può ben dire, che gli avvenimenti hanno la loro logica, e che l'uno produce l'altro come una naturale conseguenza, e che una ne sarà, forse tra non molto, quella dell'intervento anche dell'Impero austro-ungarico nelle cose della Turchia.

Esso cerca sfuggire la responsabilità d'un intervento prematuro, ma non potrà sfuggirlo, tostochè gli avvenimenti procedano tanto da scusarlo, se non da giustificarlo assolutamente.

Le declamazioni di certi giornali turcofili di qui e di Pest, che vorrebbero ridurre l'Austria a fare la guerra alla Russia le sono baje. Mai l'imperatore di genti di molte favelle si porrà nel pericolo di vedersi stretto tra i due grandi Imperi tedesco e slavo. Questo sarebbe un precipitare gli avvenimenti verso una soluzione radicale a tutto danno proprio, mentre qui si tratta di conservarsi. Ci sarebbero altre potenze colle quali allearsi? Con chi? Colla Francia aspirante alla rivincita? Ma quella Nazione, dopo la catastrofe del 1870, fa l'occhio pio al colosso del Nord. Da qualche anno la Russia è popolare in Francia. Coll'Italia forse? Ma questa, tutto al più, potrebbe patteggiare la sua neutralità, per la cessione di qualcheduno de' ritagli non ancora da lei posseduti. Coll'Inghilterra? Ma si sa bene che quella potenza non andrebbe più in là che d'una occupazione di certi punti marittimi per suo conto, del sussidio di qualche milione, della cessione di alcuni de' suoi ufficiali alla Porta.

E dunque? Dunque la logica porta ad un'occupazione di alcune provincie turche, come nel 1854 si fece quella della Rumenia, collo scopo di poter avere parte in senso conservativo nelle future trattative di pace.

Occupare la Rumenia ora non potrebbe. Essa è l'alleata dichiarata della Russia ed oramai vuole essere indipendente affatto dalla Turchia. Non dimentichiamoci, che il principe Carlo è un Hohenzollern. Occupare la Serbia forse? Questo potrebbe essere; ma sarebbe d'accordo colla Russia, che cerca nell'Austria una complice, e che aspira ad allargarsi nell'Armenia più che sul Danubio. Però la maggiore probabilità è che si occupino l'Erzegovina e la Bosnia, per tenere dopo almeno la prima ed una parte della seconda e la Croazia turca. L'Arciduca Alberto non indarno andò a visitare Zagabria ed il generale Rodich annessionista visita ora tutte le coste della Dalmazia.

Il Montenegro sta cheto. Perchè? Forse perchè ciò fu patteggiato tra la Russia e l'Austria; salvo però a muoversi a suo tempo, colla sicurezza di pigliare un po' di territorio in pianura e forse l'agognato porto sull'Adriatico.

Finirà, credetemelo, che gli stessi Magiari spingeranno il Governo all'occupazione, tanto perchè l'Austria possa avere qualche cosa in mano e non lasciare la Russia sola a disporre della Turchia. Anzi un articolo del *Pester Lloyd* lo fa prevedere.

Le acque grosse dei fiumi e le inondazioni della riva sinistra del Danubio arrestano i movimenti dei Russi, ma non è lontano il momento in cui tenteranno il passaggio del fiume. Intanto, dopo la presa di Ardagan, essi fanno uno sforzo per prendere anche Kars; ed allora Erzerum e Trebisonda non sono salve. Preme alla Russia di essere in possesso di quella importante via dei traffici asiatici, dopo di che potrà rimettere anche a miglior tempo altre invasioni.

Le ultime notizie da Costantinopoli non sono punto favorevoli alla Turchia. Cattivi indizii, quando in mezzo ad una guerra così colossale, com'è quella in cui la Turchia trovasi impegnata, nascono sommosse sanguinose contro il Governo per mutamenti di persone, e si mette da parte la falsa rappresentanza dell'Impero, e si proclama lo stato d'assedio e la sospensione di quelle poche guarentigie personali, che si avevano. Se anche il Governo, soffocando la sommossa, avrà creduto di essere più forte, in realtà sarà più debole, avendo una parte della popolazione contro di sè.

Lo stesso Hamid non sembra più sicuro. A me sembra che colà si cominci a perdere la bussola.

Queste notizie hanno fatto qui molto senso, come la comparsa di Bismarck a Berlino e le precauzioni militari che la Germania sta prendendo. Non mancano poi nemmeno certe interne agitazioni qua e là; alle quali l'occupazione di alcune provincie turche potrà servire di utile diversivo.

In questo stato di cose voi pure farete bene a stare sulle guardie; poichè nella pace futura non potrete avere la parola, se non tenendovi almeno in quella attitudine che ebbe la Prussia nel 1854-1855, neutrale si, ma armata.

Sebbene adesso le ferrovie suppliscano in parte alla navigazione fluviatile pure non è piccolo danno per il commercio la sospensione di quella del Danubio. Questi danni potrebbero diventare permanenti, se la Russia s'impadronisse stabilmente delle sue bocche; ed è per questo, che tutta l'Europa è interessata alla formazione colà di tanti Stati indipendenti sotto alla sua tutela. È uno scopo, al quale le potenze neutrali dovrebbero mirare fin d'ora.

Intanto l'Austria, che ha tutto il suo confine orientale di terra cogli Stati guerreggianti vede interrotti molti de' suoi traffici da quella parte. Quanto più durerà la guerra tanto maggiormente ne costerà.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma: La notizia, sparsa da qualche giornale, che l'Austria faccia degli armamenti ai nostri confini, è affatto infondata. Si vuole da taluno attribuire un carattere politico alle presenza qui in Roma del conte Benningsen, presidente del Reichstag germanico.

— La Commissione parlamentare per la revisione della legge sulla ricchezza mobile, propone che si fondano in un testo unico tutte le modificazioni arrecate alla legge stessa, onde abbia così a rimanerne una sola.

— È smentita la notizia che i generali *saltati* nelle ultime promozioni abbiano offerte le proprie dimissioni. La Commissione incaricata di preparare gli ulteriori movimenti nel personale dell'esercito, ha compiuto il suo lavoro.

— In seguito alle proposte della Commissione militare istituita dal ministro Mezzacapo, dicesi che oltre 50 fra colonnelli e tenenti colonnelli verranno messi a riposo o collocati in disponibilità. Dicesi pure che Primerano sarà promosso a generale. *(Secolo)*

— Dicesi che in seguito alle interrogazioni state fatte l'altro ieri alla Camera, il governo italiano chieda al gabinetto francese maggiori spiegazioni, le quali contengano assicurazioni più formali verso l'Italia.

— Leggiamo nell'*Unione*: «Il discorso tenuto, quindici giorni or sono, da Pio IX ai pellegrini cattolici di Lione, in cui egli accennava alla probabilità di dover cercare un rifugio in Lione, non era fortuito. Alla prima occasione favorevole Pio IX partirà da Roma e da Civitavecchia, ove una corazzata francese si troverà pronta a imbarcarlo, e recherassi a Marsiglia, indi a Lione. La sua partenza potrebbe essere il segnale di gravi complicazioni tra l'Italia e la Francia». Sarà vero?

— Si trovano in Roma oltre a cento vescovi, e si attendono pure parecchi cardinali.

ESTERO

Austria. I giornalisti czechi mandarono nel giorno sacro ai Santi Cirillo e Metodo il seguente telegramma al Comitato di Pietroburgo: «Festeggiando il giorno dei Santi Cirillo e Metodo, i pubblicisti czechi offrono la loro mano fraterna al Comitato slavo per il compimento della grande opera, cominciata or sono mille anni dagli apostoli slavi e raccolta dai fratelli russi. Gioia e gloria all'armi russe, gioia e gloria al popolo russo». Da Pietroburgo giunse la seguente risposta: «Festeggiando il giorno degli apostoli, salutiamo i nostri amati ospiti del 1867. Il buon seme germoglia. *Dosvidania bratie!* (A rivederci, fratelli).

Germania. La flotta tedesca composta di cinque corazzate, doveva partire jeri da Wilhelmshaven, per recarsi al Mediterraneo.

— Dicerie: I fogli tedeschi servono per la decima volta ai loro lettori il piatto dell'accordo fra la Russia e l'Inghilterra, ma con una salsa nuova. Ora si tratterebbe di un vero spartimento della Turchia europea: la Russia acquisterebbe la Bulgaria (nessuno sa ancora che cosa s'intenda precisamente per Bulgaria); all'Inghilterra si darebbe «il protettorato» su Costantinopoli e su gran parte dell'attuale Turchia europea (nulla si dice dell'ordinamento politico che verrebbe dato ai paesi sottoposti al protettorato); quanto alla Bosnia ed all'Erzegovina se ne farebbe un regno sotto lo scettro di un arciduca austriaco. Crediamo che sino ad ora siano tutte combinazione in aria. *(Pungolo)*

Rumenia. Le forze militari della Russia in Rumenia sono già tanto numerose che in nessuna guerra anteriore si erano vedute le simili, e ciò non ostante si conferma positivamente che il Principato Danubiano sarà inondato da nuove masse enormi di truppe d'ogni arma: uomini e materiale da guerra sono pronti, nè indugeranno a comparire sul teatro della guerra. Le artiglierie pesanti occupano già le posizioni loro destinate dai comandanti, e con ciò è sbrigata la parte penosa e difficile delle operazioni preparatorie. Alla *Pol. Corr.* scrivono da Plojesti che le mosse dell'esercito russo col suo treno colossale vengono eseguite con una precisione che attesta dell'avvedutezza e prudenza somma dei capi.

Le truppe rumene che occupavano Oltenizza ed avevano scambiato a più riprese un fuoco d'artiglieria più o meno vivo coi turchi di Turtukai, sono passate nella piccola Valacchia. Tutte le batterie litorali rumene sono presentemente in mano dei russi.

Il capo dell'artiglieria russa, principe Massalski, ha ispezionato le importantissime posizioni del Danubio superiore, e ne ordinò l'immediata fortificazione. Anche Calafat, evacuata dai rumeni, ricevette un presidio russo.

Montenegro. Il principe del Montenegro ha rilasciato in libertà il bimbasci Mehemet bey, fatto suo prigioniero, sopra promessa di questo ultimo di non prendere più parte alla guerra contro la Cernagora.

Dispacci compendiati

— Lo stato di salute dello Czar desta qualche allarme; esso ha completamente rinunciato all'idea di assumere il comando dell'esercito. — L'esercito rumeno ascende a 46,000 uomini. Il comandante in capo, generale Lupi, avrà *ad latus* un colonnello prussiano in attività di servizio. Altri ufficiali di stato maggiore prussiani si trovano a Bukarest pare debbano entrare nell'esercito. *(Pungolo)* — Un telegramma da Turnu-Severin reca: Oggi fu letta pubblicamente la dichiarazione di guerra fatta dalla Serbia contro la Turchia. — Si ha da Costantinopoli che in una Conferenza del corpo diplomatico venne deciso di notificare alla Porta che le potenze ritengono nullo lo stato d'assedio pei sudditi stranieri. Furono prese misure di sicurezza. — Fazyli, protetto dalla squadra ottomana, eseguì un nuovo sbarco di truppe turche a Suchum-Kalè, che impadronironsi del forte Erdil, conquistando armi e munizioni. — Telegrafano da Trieste che ivi credesi che i preparativi marittimi in Italia hanno per iscopo il trasporto di truppe in Turchia nel caso d'una eventuale occupazione. — Il *Fremdenblatt* dice che la Turchia trovasi in agonia, ed espia i peccati commessi per quattro secoli, causa la sua ostinazione nel respingere i consigli degli amici. — Si ha da Praga che il comitato slavo di Mosca invita la stampa boema a continuare a far propaganda per l'unità slava, e che la turchia dispera di resistere in Asia, mancando di danaro, di viveri e d'uomini. *(Secolo)* — L'agitazione continua a Costantinopoli. Il Consiglio dei ministri siede in permanenza. — Mille soldati rumeni con 6 cannoni accamparono a Turn Severin. — Le casematte turche ad Akalè sono sott'acqua. — Da Jassy passarono tre treni di sanitari russi, inviati a spese della casa imperiale. — Lo Czar arriverà il 6 giugno. — I plenipotenziari inglesi e francesi della commissione pel Danubio, furono impediti di andar a Galatz, malgrado l'intervento dei rappresentanti delle potenze estere. *(Un.)* — Da Vienna: La notizia data da diversi giornali del ritiro del ministro della guerra conte di Bylandt non è vera, non essendovi alcuna ragione per un tale ritiro. — Continuano a Corte gli intrighi in senso russofilo. Il partito russo capitanato dall'arciduca Alberto, sapendo che non potrebbe prendere il sopravvento fino a che il conte Andrassy sarà a capo del Ministero, fa tutti gli sforzi per farlo cadere. — La *Presse* smentisce che nel gabinetto austriaco sia esistita mai l'idea di dare qualche trono nei principati nuovi da crearsi ai secondogeniti. La politica dei secondogeniti è finita e smessa per l'Austria, perchè essa non dà che cattivi esempi, i quali potrebbero sedurre altre potenze ad imitarli, cosa che, dice la *Presse*, sarebbe contraria ai nostri interessi. *(Libertà)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Conferenza. Nei pressi di Pordenone funziona già da tempo, con buon successo, una macchina per costruire mattoni, e sarà certamente utilissimo che di tale macchina e del prodotto di fabbricazione sia data qualche particolareggiata notizia a coloro che nell'esercizio dell'arte propria potessero avervi interesse. Sui mattoni ottenuti colla predetta macchina vennero eseguite in quest' Istituto Tecnico talune esperienze, ed il prof. Falcioni, che con tutta cura ha raccolti i dati e i risultati relativi, intende di tenere una conferenza, nella solita sala delle pubbliche lezioni dell'Istituto Tecnico, giovedì 31 corrente alle ore 11 ant. Il tema della conferenza è così formulato: *Di una macchina per la costruzione dei mattoni con calce idraulica e sabbia.*

Promozione. Fra le ultime promozioni decretate nell'alto personale militare troviamo quella del sig. colonnello Menotti cav. Massimiliano, comandante il 72 reggimento di fanteria di guarnigione in Udine, a maggior generale.

Ad edificazione dei contribuenti di Udine, lasciando ad essi, ed ai lettori, i commenti, troviamo meritevole di riportare uno dei considerandi contenuti nel Rescritto Prefettizio che respinge l'offerta della Banca di Udine per l'assunzione dell'esattoria di Udine:

« Atteso che *l'interesse dei contribuenti è sufficientemente* avvantaggiato pel p. v. quinquennio in confronto di quello in corso, essendosi ottenuto un ribasso di aggio di cent. 10 per cento dalla offerta della signora Tomadini Laura, vedova Jurizza ».

Venne in conseguenza accettata l'offerta con l'aggio di L. 2.25 per cento, in luogo di quella fatta dalla Banca di Udine di L. 2.00; con un danno quindi pei contribuenti di Udine di circa *lire dodicimila*.

Bibliografia friulana. Sotto il titolo *Margherita nel Faust di Wolfango Goethe, in relazione a Beatrice di Dante e alla Laura di Petrarca*, è uscito testè in Udine coi tipi G. B. Doretti e Soci un saggio del sig. Virgilio Tavani, studente del III corso presso il nostro Liceo. Il breve lavoro del giovane sig. Tavani dimostra in lui una erudizione ed una finezza di percezione artistica, da far tenere per certo che, continuando egli a coltivare i preziosi doni ottenuti dalla natura e dallo studio, eletti e copiosi saranno i risultati che sarà per conseguirne. Il «frutto acerbo» ch'egli presenta al pubblico, così qualificandolo nell'affettuosa dedica dell'opuscolo al padre suo, è un pegno sicuro che i frutti che il suo ingegno saprà maturare, temprandosi sempre più allo studio dei grandi autori, attesteranno tutta la vigoria di quella pianta che già fin d'ora accenna a riuscire bella e rigogliosa.

Teatro Minerva. È uscito il cartellone della stagione estiva d'opera al Teatro Minerva. Lo spartito annunziato è, come abbiamo già detto, il *Nabucco*.

Gli artisti scritturati sono i seguenti: signore: Nina Bonal, prima donna soprano assoluta; Cesira Bacchiani, prima donna mezzo soprano assoluta; Carolina Castellani, comprimaria; e signori: Enrico De Caprile, primo tenore assoluto; G. B. Pizzolotti, altro primo tenore; Innocente De Anna, primo baritono assoluto; Abulcher Leoni, primo basso assoluto; Domenico Porta, tenore comprimario; Nicola Poretto, basso comprimario.

Maestro e direttore d'orchestra Giacomo Verza. Maestro e direttore dei Cori G. Gargussi.

Prezzo d'ingresso lire 1. Abbonamento per 10 rappresentazioni del *Nabucco* lire 7.

Avvertiamo che la parte d'Ismaele nel *Nabucco* sarà sostenuta dal primo tenore signor Pizzolotti.

A quanto ci vien detto, la prima rappresentazione avrà luogo domani a sera, mercoledì, alle ore 8 3/4.

Contravvenzione. Le Guardie di Sicurezza Pubblica hanno dichiarato in contravvenzione l'oste J. C. per protratta chiusura del proprio esercizio.

Morti accidentali. Nella mattina del 24 andante certo Migotti Antonio di Giovanni Maria d'anni 16, contadino di Ospedaletto, sgraziatamente ebbe a cadere dal culmine di una fornace alta circa 15 metri, rimanendo dopo pochi istanti cadavere.

— Nella notte del 23 di questo mese certo Rodaro Angelo, d'anni 18, di Canussio, mentre ritornava dalla campagna carico di foraggi, assalito dal mal caduco cui andava soggetto, stramazzò entro un fosso e vi si rimase annegato.

Fra due litiganti. Giorni sono due donne vennero a S. Maria la Longa a rissa fra loro, e benchè la causa della contesa fosse, dicesi, molto leggera, le busse scambiatesi riuscirono molto pesanti, al punto che una di esse fu messa quasi fuori di combattimento da un colpo di bastone con cui l'avversaria la ferì gravemente. Un tale R. Gio. Battista essendo accorso per por fine alla lotta e separare le due combattenti, si vide venire incontro il marito di quella che aveva lavorato di bastone, e ricevette dal medesimo, dal detto al fatto, a compenso delle sue buone intenzioni, un colpo di tridente alla guancia sinistra. L'autorità giudiziaria informata di quanto sopra, procede per stabilire la dovuta compensazione tanto pel colpo di bastone quanto per quello di tridente.

Furti. Nella notte del 26 corrente ignoti ladri, approfittando della propizia occasione che la porta era aperta, entrarono nella cucina di Girolamo Ermacora e ne asportarono alcuni oggetti di rame per un importo di lire 10.

— Un furto d'oggetti di vestiario ed uno di granoturco, per un complessivo importo di circa 150 lire, furono consumati a questi giorni ad imputata opera di certo G. L. resosi poi latitante, ed in danno di Tomasi Luigi di Villa Santina e di Lupieri Valentino di Preone.

Scambio di pugni. A Claut giorni addietro certi P. M. e D. F. V. venuti a contesa fra loro per gelosia, si regalarono una abbondante dose di ben marcati pugni.

Concerto. Stassera alla Birraria alla Fenice avrà luogo il solito concerto istrumentale.

È stato perduto un cane da caccia di pelo bianco, a macchie color canella chiaro e coda quasi intera. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di condurlo all'ufficio di questo Giornale, che gli verrà data competente mancia.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il Consiglio provinciale di Rovigo ha approvato a voti unanimi i concerti presi dalla sua Deputazione con quella di Venezia, per la costruzione della ferrovia Chioggia-Loreo-Adria.

Riforme notarili. In un giornale di Torino troviamo una lettera nella quale, fra il resto, vien fatta la seguente proposta: « Egli è innegabile che le istituzioni dei Consigli notarili e degli Archivi non sono state create pei notai, ma pel pubblico, onde tanto l'opera dei Consigli come ogni atto relativo sono gratuiti; parmi dunque essere una conseguenza logica che non debbano gravare sui notai le spese relative e che pertanto ai presidenti dei Consigli si debba accordare la franchigia postale con tutte le autorità colle quali devono corrispondere, limitatamente, se vuolsi, alla circoscrizione della rispettiva Corte di appello».

L'obelisco di Vigonza. In questi giorni fu compiuto e discoperto l'obelisco eretto sui campi di Vigonza, precisamente nel luogo dove i due sovrani Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe passarono la rivista le truppe italiane nell'aprile dell'anno 1875. L'obelisco in pietra è in forma di piramide. Chi passa in ferrovia lo vede poco prima di arrivare alla sinistra del Brenta tra Dolo e Ponte di Brenta.

Tassa per le messe. In seguito alla sentenza emessa dalla Corte di Cassazione, la quale esonerava i preti dalla tassa di ricchezza mobile per certi proventi, verrà inserto nel nuovo progetto di riforma un emendamento, il quale dichiari che sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile i proventi delle messe di stola bianca e nera. Dicesi che il governo accetterà un tale emendamento.

Drammi dell'emigrazione in America. «John Brown, sua moglie, con due figli, sono arrivati da 7 mesi dall'Inghilterra a Nuova-York, persuasi di trovare una pronta occupazione; ma invano ha bussato a tutte le porte in cerca di lavoro. Esauriti i pochi loro mezzi, perdutisi d'animo, ma disposti a morire piuttosto che a chiedere l'elemosina, i coniugi Brown han riconosciuto di dovere rassegnarsi al gran passo. Mangiato l'ultimo boccone si son chiusi coi loro figli nel loro appartamento. Dopo quattro giorni di digiuno, moriva primo il più piccolo dei fanciulli.

Allora soltanto la lamentevole storia cominciò a trapelare, e qualche anima caritatevole penetrò nella camera della fame. La madre e l'altro fanciullo, già quasi esanimi, sono stati portati all'ospedale, sebbene con poca speranza». Così il *Courrier des Etats Unis.*

Ciò avviene a Nuova-York: figuratevi altrove. Poveri emigranti!

E pensare che con un po' di buon avviamento avremmo tante terre da colonizzare in casa a cominciare all'Agro romano e dalle isole!

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 27 maggio.

La legge, che fu chiamata del *caffè amaro*, è passata senza il più piccolo emendamento, nè delle 10 lire come voleva il Mussi, nè delle 5 di diminuzione di tassa sul sale, come voleva il Plebano e come s'univa a chiedere con essi il Sella. Ci fu su questo un altro appello nominale, che ebbe coll'altro di jeri per effetto di mostrare che alla fine quella Sinistra che votava per tanti anni sempre le spese e mai le imposte, oggi non soltanto non diminuisce queste di una lira, ma le accresce di molti milioni, anche se gli *altri* hanno raggiunto il pareggio ed essa si trova in confronto su di un letto di rose.

Questa è una lezione cui gli elettori credenzoni, abbindolati dai ciarlatani politici, si meritavano; e non dico altro.

Il De Pretis fu questa volta feroce nel non concedere nulla e nel volere invece tutta la sua gran dose di *fiducia*, avendo riacquistato tutta la sua energia per la grande maggioranza ottenuta jeri e per la sua irritazione contro i discordi colleghi.

Ma la maggioranza di 155 voti vuole dire poi fiducia davvero? Votarono *per lui*, o non piuttosto *contro gli altri* molti di quelli che avevano o sostenuto o soscritto gli ordini del giorno di piena, o di mezza sfiducia? Poi oggi stesso il Morana ed altri commentarono, come fecero jeri il La Porta ed altri ancora il proprio voto a favore dei venti milioni della nuova imposta, dicendo che della *sfiducia* ne avevano tanto per il Ministero De Pretis, quanto per il Sella e la Destra, ma che per questa era maggiore; cosicchè il Sella ebbe ragione di osservare epigrammaticamente, che il voto significava una doppia sfiducia per il Ministero e per lui.

Il Sella disse, che colla diminuzione sull'imposta del sale avrebbe votato la legge (1), soggiungendo che non gli faceva nessuna paura di trovarsi in questo d'accordo col Mussi. Egli che fu l'autore della diminuzione della paga dei ministri quando era ministro non mancò di osservare l'altro ieri agli attuali, che loro prima cura si fu quella di ristabilire la loro paga. A questa punta sul vivo essi non seppero rispondere;

(1) Abbiamo osservato, che come altre volte chi detta all'Agenzia Stefani il telegramma parlamentare falsa sempre le parole in bocca al Sella. Egli parlava di *sale* e gli misero in bocca il *corso forzoso*. È un arte politica anche questa per creare una falsa impressione nei proprii avversarii politici?

Nota della Redazione

ma poterono dire, che la causa di ciò era il pareggio fatto dalla Destra, per cui ora potevano riprendere la paga antica, cominciando la carità da sè medesimi.

Fu notato altresì ch'egli trovò modo di smentire l'interpretazione nicoteriana circa alla sua conferenza col Re, dicendo che egli non suole andare dove non è chiamato.

Notevole, che oltre alle manifestazioni della fiducia per forza, o sfiduciata di parecchi, nella votazione degli articoli e definitiva della legge ci fu un minor numero di deputati che non ieri, sicchè la maggioranza finì coll'essere di 123 soltanto. Alcuni, dopo dato il voto politico, non vollero la replica e se n'andarono, come altri si astennero di venire per non votare contro.

Alcuni di quelli che votarono in favore vanno dicendo, che lo fecero a contrògenio per non produrre una crisi generale, ma che aspettano il Nicotera alla discussione del bilancio dell'interno, come altri vetranno alla carica in occasione del bilancio dei lavori pubblici.

Il Depretis confessò con qualche amico, che egli n'è sazio dello lotte intestine de' suoi colleghi e che questo non gli accadde mai quando fu più volte ministro colla Destra.

La scena dell'altro ieri, quando egli podagroso dovette salire il banco della Presidenza per calmare le giuste ire del Crispi dinanzi alle indecenti scappate personali del ministro Nicotera, lo umiliò e lo irritò del pari. Per questo forse assunse un fare alquanto più risoluto e più imperioso, essendo stanco di essere da' suoi colleghi tirato ora in qua, ora in là.

Che ci sia in un Ministero qualcheduno che conserva in qualche cosa delle idee particolari e diverse da quelle di qualche suo collega, finchè non si tratta di applicare in qualche legge, è caso che può prodursi di frequente; ma una discordia ed un combattimento interno ed esterno colla stampa di tutti i giorni, come adesso non se mai visto. C'era proprio bisogno del *baubau* del Sella per tenerli assieme. Del resto la guerra tra zanardelliani e nicoteriani continua.

Le notizie che si hanno dalla Sicilia e soprattutto quelle date dal Siciliano Galati nella *Gazzetta d'Italia* danno ragione al Tajani, che colà non si è fatto nulla, cosicchè svanisce l'unico vanto, che, a prescindere dalle illegalità commesse, potè darsi il Nicotera.

Le notizie dal teatro della guerra dell'Asia sono molto sfavorevoli ai Turchi. Pare che dopo la presa di Ardagan e dopo avere circondato Kars prendendo anche qualche forte posizione i Russi procedano grossi verso Erzerum. Ci fu anche un nuovo attacco sopra Batum.

Si conferma così, che il maggiore sforzo dei Russi nella guerra attuale sarà nell'Asia, dove cercheranno di annettersi il resto dell'Armenia. Il moto rivoluzionario di Costantinopoli e lo scoppio provocato colle torpedini di un'altra nave corrazzata turca sul Danubio sono pure fatti abbastanza gravi.

Quelli che hanno visitato la esposizione vaticana dei doni venuti al papa dall'universo mondo non trovano che il buon gusto artistico predomini in quei lavori. Ricchezza non è bellezza. I pellegrini continuano a passare la rassegna. Ci sono tra essi moltissimi che si prestano alla caricatura, o che piuttosto non ne hanno bisogno per essere trovati ridicoli. Il circolo repubblicano vorrebbe far nascere qualche scandalo; ma non ci riescirà. La festa nazionale sarà questa volta piuttosto celebrata con un rinnovamento d'entusiasmo, onde anche gli ospiti del Vaticano si persuadano che l'Italia se ne ride dei loro voti contro di lei.

Dei deputati friulani votarono *contro la nuova imposta* gli onorevoli *Cavalletto* e *Papadopoli*; a *favore della imposta* votarono gli onorevoli *Dall'Angelo, Fabris, Orsetti, Pontoni, Simoni*; erano *assenti* gli onorevoli *Billia* e *Verzegnassi*.

Benchè anche le notizie odierne sieno, al solito, confuse e oscure, si può tuttavia capirne abbastanza per dedurne la conseguenza che i turchi continuano ad avere la peggio in Asia. Un dispaccio dello stesso Muktar pascià constata l'avvanzarsi dei russi su varii punti, e la comparsa della cavalleria russa ai fianchi del suo esercito dietro Erzerum. Una gran battaglia da quelle parti sembra ora imminente. La dichiarazione di neutralità della Persia, oggi annunziata, è un magro compenso per la Turchia della posizione critica in cui si trova in Armenia.

Dopo quella del secondo monitor turco fatto saltare in aria dai russi, non si hanno dal Danubio altre importanti notizie. Le nuove inondazioni saranno causa d'altri ritardi. Intanto il grosso dell'esercito turco si concentra intorno a Rusciuk, (bombardata dalle batterie russe di Slobosia) mentre si rinforza la guarnigione di Nissa con parte della riserva di Sofia, e contemporaneamente si fortificano in fretta Babinaglava, Leskovac e Pirot. I turchi sono poi in apprensione pel futuro contegno dei bulgari, che si sospettano pronti a insorgere, tanto che si trattò d'internarne molti ad Adrianopoli.

— Il 27 corr. il Re firmò il Decreto d'un nuovo movimento militare. I maggiori generali Boldoni, Marciandi, Chanwet, Giani, Ricci, Marchetti, Linati, Gavigliani, Melegari e Calderary vennero giubilati.

Furono promossi a generali a scelta, i colonnelli: Fazioli, Borghesi, Pellegrino, Sannarzano, Olivero, Lostia, Morra, Consalvo, Biandra, Colli, Grassi, Bozzani, Menotti, Rolandi, Ricci, Mayo, Girola, Nilon, Primerano, Ghiron, Caccialupi, Sironi, Colli Giuseppe, Baulina, Chiarle, Massari, Monticelli, Gherzi, Carbonazzi e Nagle.

Furono nominati ad ispettori generali dei Distretti i generali Bessone, Cavagna, Migliara, Groppallo, Belli, Mozzo e Pellegrino. *(Perseo.)*

— La *Perseo*. ha da Roma: L'ambasciatore germanico, signor Keudell, offrì una refezione in onore di Benningsen, invitandovi Crispi. Questi consegnò al presidente del Reichstag germanico 200 biglietti di visita di deputati.

— Persistono le voci di una crisi parziale. Zanardelli dichiara di volere uscire assolutamente dal Gabinetto, appena votate le Convenzioni ferroviarie che saranno presentate martedì o mercoledì al Parlamento. *(Rag.)*

— Sappiamo da ottima fonte che il Ministero ha deciso di non nominare *per ora* nuovi Senatori, e certo non li nominerà pel giorno dello Statuto. *(Bacchigl.)*

— Essendo stati affissi a Roma i manifesti che convocavano un comizio popolare pel 3 giugno, onde protestare contro il voto del Senato, le Guardie li strapparono, e il comizio fu proibito.

— Secondo l'*Unione*, il conte De Benningsen presidente della Camera dei deputati di Germania, testè giunto in Roma, ha ricevuto dal suo governo la missione di combinare coll'Italia un'azione collettiva per far comprendere al maresciallo Mac-Mahon che le due nazioni ritengono l'attuale gabinetto francese una minaccia di torbidi funesti.

— È partita da Venezia per la Spezia una compagnia di fanteria marina chiamata a lavorare a quelle fortificazioni.

— I Principi di Piemonte andranno a Torino il giorno 5 per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

— Un grande incendio è scoppiato jeri nella fabbrica di Tabacchi di Venezia. Si calcola il danno a oltre 600 mila lire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. Il *Morning Post* conferma che la Russia ha impedito il pellegrinaggio polacco cattolico a Roma. Il *Times* dice che Muhtar telegrafò a Costantinopoli che la cavalleria russa è già comparsa ai fianchi del suo esercito dietro Erzerum.

Costantinopoli 26. Un comunicato ufficiale dice che la manifestazione di giovedì fu opera di alcuni avventati. Il Governo fece arrestare i promotori. Il ministro della Persia ha rimesso a Safvet una Nota, colla quale dichiara che il Governo persiano manterrà le relazioni amichevoli che uniscono i due grandi popoli muomettani. Secondo un dispaccio da Sucum-Calè, mercoledì una squadriglia di 350 volontari attaccò Lodille 1). Le truppe sbarcate fugarono i russi che lasciarono sul campo 200 morti. La fortezza fu distrutta. La squadriglia ritornò a Sucum-Calè. In uno scontro avvenuto martedì nei dintorni di Sucum-Cale gli Abcasi uccisero 300 russi

Costantinopoli 27. Un dispaccio di Muhtar pascià, in data di venerdì, constata i movimenti russi su diversi punti, ed annunzia piccoli scontri favorevoli ai Turchi, specialmente nei dintorni di Kars. Quel dispaccio pretende che i Russi abbiano perduto sei mila uomini nella presa di Ardahan. Ebbe luogo un bombardamento da parte di un monitor turco contro le batterie russe dinanzi a Rustciuck. Le batterie russe hanno sofferto.

Roma 28. La notizia dei giornali di Parigi circa la lettera del Re d'Italia al maresciallo Mac-Mahon, è insussistente.

Pietroburgo 28. Il *Regierunsbote* ha dall'esercito del Caucaso 27: Il battaglione di cosacchi che si ritirò da Ardler è arrivato a Solcia, dove è concentrato il distaccamento del colonnello Schelkovickoff, al quale arrivarono anche dei rinforzi del Nord. Le perdite subite dal distaccamento del generale Krasotschenki sulle alture di Kapa ammontano a 2 ufficiali, 20 soldati morti e 31 soldati feriti. Sulla sinistra del Rodor è concentrato il distaccamento del generale Alchosoff, e si prepara ad effettuarne il passaggio. La guarnigione turca di Ardahan si è per la massima parte dispersa: una parte è fuggita a Batum. Il distaccamento di Bajazir resta provvisoriamente a Surpolianes alla custodia delle proviande.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei deputati). Si discute il bilancio definitivo del 1877 del ministero della marina.

Maurigi, Friscia ed Elia rivolgono al ministro delle raccomandazioni relativamente allo stato di alcuni arsenali e cantieri, alla costruzione delle corazzate e delle altre navi pella navigazione oceanica, e all'andamento dei servizi amministrativi e marittimi.

Brin dà ampi schiarimenti intorno alle condizioni delle nostre costruzioni navali che opina procedano bene, avuto riguardo ai mezzi finanziari assegnativi.

Dà pure informazioni sull'andamento dell'amministrazione e dei provvedimenti fatti e da farsi rispetto ai bacini di carenaggio e ad alcuni lavori degli arsenali.

Micheli in questo ultimo proposito lamenta che in alcuni tratti si lasci interrare il canale di Malamocco. Svolgendo poscia una sua interrogazione sul materiale occorrente per la costruzione delle navi contemplate nell'organico della marina, invita formalmente il ministero ad assicurare all'industria nazionale i lavori a cui tale costruzione darà luogo.

Brin dice di desiderare questo, quanto il preopinante, di avere anzi al detto scopo nominata una commissione onde studiare la questione, ma dover soggiungere che la quantità di lavoro che può annualmente fornire la nostra marina militare, ed anche quella che potrebbero le società delle ferrovie per la fabbricazione delle rotaie d'acciaio non è tale da rendere prossima la formazione d'un grande e corrispondente stabilimento, e da dare modo di somministrargli un alimento sufficiente; attenderà ad ogni modo il risultato degli studi della commissione.

Saint-Bon dubita che i lavori di alcune navi non procedano colla massima celerità, e dubita altresì che vi si ponga una soverchia cura, e che si facciano soverchie spese per le corazzate. Egli opina che la forza vera ed efficace del naviglio da guerra consista piuttosto nella potenza dei cannoni che nella grossezza delle corazzate.

Brin porta a questo riguardo una opinione diversa, cita degli esempi datici dalle nazioni che hanno maggiori navigli, e dimostra che è fuori di dubbio che le navi forti son quelle che servono e conservano forti le artiglierie.

I capitoli del bilancio sono quindi approvati nella somma complessiva di 53, 585, 102 lire.

Si approva poscia, dopo brevi osservazioni di Minghetti, a cui risponde De Pretis, il progetto sull'iscrizione nel bilancio dell'esercizio corrente di residue spese maggiori del 1876 e retro.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo della guerra del 1877.

Compans svolge una sua interrogazione sopra le possibili economie nell'armamento e munizionamento delle truppe di linea.

Marcora invita il ministro della guerra a studiare, e sollecitamente proporre le riforme del Codice penale militare, la riforma dei tribunali militari, la loro procedura, l'abolizione del tribunale supremo di guerra come superfluo, e una maggiore sorveglianza sopra le minute spese e sul lavoro degli impiegati nel suo ministero. Il seguito a domani.

Vienna 28. La *Montagsrevue* dice che il gabinetto incaricò gli agenti a Costantinopoli ed a Bukarest di domandare alla Turchia che non faccia difficoltà alla navigazione nel Danubio, oltre a quelle assolutamente necessarie alle operazioni di guerra.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 27: Contemporaneamente alla proclamazione dello stato d'assedio fu istituito un Tribunale dello Stato. Se i rei sono sudditi esteri, saranno banditi. È imminente la prorogazione della Camera. — Il sultano proibì che gli si parlasse del richiamo di Midhat pascià. Muktar pascià va ritirandosi per coprire Erzerum.

Lo stesso giornale ha da Bucarest 28: Cogalniceano spedì agli agenti all'estero una circolare annunziante come un fatto compiuto la dichiarazione d'indipendenza della Rumenia. L'esercito rumeno, forte di 40,000 uomini, è concentrato nella piccola Valacchia.

Berlino 28. La squadra corrazzata, composta di cinque navi, sotto il comando del contrammiraglio Batsch, si troverà domani o dopodomani nel Mediterraneo per un viaggio d'esercizio, e si unirà alle tre navi che già si trovano in quel mare.

Parigi 28. I *Débats* smentiscono la notizia che l'Imperatore di Germania abbia in qualche occasione espressa la sua sfiducia contro il gabinetto liberale Simon o la sua fiducia nel ministero Broglie.

Costantinopoli 28. I russi precedono verso Erzerum. È imminente una battaglia tra Olti e Van, ove sta attendendo l'inimico una grossa colonna turca.

Bukarest 28. Il principe Carlo si recò a Kalafat. I fiumi della Valacchia continuano a straripare.

Berlino 28. Parecchi reggimenti vengono scaglionati intorno a Metz. L'agitazione provocata dalla crisi francese va calmandosi. Notizie da Pietroburgo farebbero credere che la missione di Schuwaloff sia riuscita. L'Inghilterra, la Russia e l'Austria si accorderebbero per evitare ulteriori complicazioni. L'ambasciatore russo rimpatriò.

Costantinopoli 28. L'agitazione continua; i professori cercano di calmare i softà; molti di questi si arruolano nell'armata.

Pest 28. Kapolnay venne nominato a capo dello stato maggiore degli honved. Le notizie sul contegno della Serbia continuano ad essere contradditorie; credesi che la visita che il principe Milano farà allo czar schiarirà la situazione; intanto la Serbia diede in via officiale assicurazioni di neutralità.

Costantinopoli 28. Ventotto individui furono esiliati. Le armi vengono confiscate. L'ordine è presentemente del tutto ristabilito. In Asia ebbero luogo degli insignificanti combattimenti. I Turchi si sostengono in Suchum Kalè e dintorni.

1) Fortezza russa al nord di Sucum-Kalè al confine tra l'Abcasia e la Circassia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bachi. *Torino 27 maggio.* I bachi che finora andavano bene, danno ora luogo a qualche lagnanza, sovratutto dove essi pervennero alla terza e quarta età. Sembra che in generale le sementi riprodotte lascino poca speranza di buona riuscita, ad eccezione delle buone sementi cellulari, quindi riesce difficile per il momento farsi un'idea probabile del risultato.

Cereali. I mercati in generale sono calmi con prezzi più nominali che effettivi.

In Francia le offerte sono dappertutto deboli con affari difficili e poco attivi.

A Brusselle il mercato è calmo; il frumento è debole e si paga da fr. 33 a 36 i 100 chilog.; la segala da 24 a 25; l'orzo e l'avena da 22 a 23.

A Berlino i frumenti e le segali a termine ribassarono da 25 a 50 cent. A Cologna il frumento perdette da 50 a 75 cent. e le segali da 25 a 50 cent.

Dalla Svizzera abbiamo che s'è verificato un benefico cambiamento nella temperatura, che s'è fatta dolce e primaverile.

In Ungheria si segna pesantezza e dall'Inghilterra si segnalano offerte di frumenti generalmente moderate, con affari poco attivi e ribasso di 1 scellino a 3 secondo le piazze.

A Londra il frumento è in ribasso da 2 a 3 denari. Dalle coste inglesi si segnala l'arrivo di due carichi di frumento di cui uno per vapore.

Una corrispondenza da Algeri ci reca che il tempo caldo contribuisce a far maturare in quei campi le granaglie, e favorisce la messe che già è incominciata su molti punti.

Durante l'ultima settimana le spedizioni di frumento dagli Stati Uniti alla Gran Brettagna furono di 36,000 quart., contro 17,000 la settimana precedente. L'ammontare delle esportazioni dal 1. settembre 1876 a 31 maggio 1877 è pei frumenti dai porti dell'Atlantico Q.rs. 1,342,500 e da quelli del Pacifico Q.rs. 2,066,500.

Le spedizioni di granoturco nel 1876-77 ammontarono a 4,750,000 quintali, contro 3,413,000 l'anno scorso. Nuova York segna ribasso tanto sul frumento che sul granoturco.

Una corrispondenza da Bombay portante la data del 15 corrente, dice che i prezzi troppo alti del frumento non permettono che si facciano compere per l'esportazione.

Olii. *Napoli 26 maggio.* Gallipoli per contanti 38.10, per il 10 agosto 38.40, per cons. future 39.90. Gioia per contanti 104.72, per il 10 agosto 105.24, per cons. future 109.

Caffè. *Genova 26 maggio.* — In seguito all'aumento negli incanti di Olanda di 1 1[2 cent. per il buono ord. Giava e di 2 sopra i caffè difettosi, il nostro mercato si mantenne sostenuto per tutti i caffè; però le operazioni sono sempre poche, stante le maggiori pretese dei possessori e l'insolita premura, per affrettare lo sdoganamento dei coloniali prima che vada in vigore la nuova tariffa sui medesimi.

Cuoi. *Genova 26 maggio.* — Essendo quasi esaurito il nostro deposito in prima mano, la domanda non trova merce pronta disponibile, e perciò furono poche le operazioni compiute, rimanendo tuttavia fermi i prezzi senza indizio di variazione. Chiusura prezzi sostenuti al rialzo e affari pochi perchè mancanti di merce.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	-.—
Granoturco	»	»	17.35	»	17.80
Segala	»	»	15.30	»	-.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—. -
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—. -
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—. -
Mistura	»	»	14.—	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	-.--	»	—.—

TRIESTE 27 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.03 |	6.04 | —
Da 20 franchi	»	10.54 1|2	10.26 1|2
Sovrane inglesi	»	12.81 |—	12 83 |—
Lire turche	»	11.57 |	11.58 |—
Talleri imderiali di Maria T.	»	. . |	—. — |—
Argento per 100 pezzi da £. 1	»	111.85 |—	112.15 |—
idem da 1|4 di £.	»	—.— |—	—. — |—

VIENNA dal 27 al 28 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	58.55	58.95
Prestito nazionale	»	64.30	64.40
detto in oro	»	70.45	70.95
detto del 1860	»	108.	108. -
Azioni della Banca nazionale	»	771.—	771.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	135.10	136. —
Londra per 10 lire stert.	»	128.60	128. —
Argento	»	112.75	112.10
Da 20 franchi	»	10.31 |—	10.25 1|2
Zecchini	»	6.12 |—	6.07 —
100 marche imperiali	»	63.25 |—	62.95 |—

VENEZIA 28 maggio

La Rendita, cogl' interessi da 1 gennaio da 72.90 73.— e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.46	L. 22.50
Per fine corrente	» —.	» —. -
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 |	» 2.45 |—
Bancanote austriache	» 2.18 3|4	» 2.18 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 74.15 a L. 74.25
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	» 72.— » 72.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.45 a L. 22.50
Bancanote austriache	» 218.50 » 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. Andata deserta, per mancanza di numero legale degli intervenuti, l'assemblea generale degli azionisti indetta pel giorno di domenica passata, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo domenica 3 giugno p. v. nel locale di S. Domenico alle ore 10 antim.

Il Consiglio d'amministrazione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 390

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRAVESIO

AVVISO.

In seguito alla rinuncia del sig. Pietro Zambano è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 600 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza corredata di tutti i documenti prescritti entro il giorno 20 giugno prossimo venturo.

Travesio 15 maggio 1877.

Il Sindaco
B. AGOSTI

RISPOSTA

Il sig. Camillo Zigliani per esigere vari crediti per merci concredute, rilasciò al sottoscritto procura alle liti. — Vedendo che andava incontro a gravose spese e per esimersi di pagarle, con lettera 18 agosto 1876, asserì che il sottoscritto procedette di moto proprio.

— Ciò esponesi in risposta alla Diffida inserita nel *Giornale di Udine* 10 maggio 1877 e successivi, non ommettendo di soggiungere che il detto Zigliani, si rifiutò, e si rifiuta di pagare al sottoscritto le spese di viaggi e provigioni promessegli.

Palmanova 21 maggio 1877.

FRANCESCO L. PERSELLI

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
»	» scura	»	—.50
» grande	» bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

SOCIETA' FERRO VUOTO

CAMBIAGGIO

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Via Carlo Cattaneo N. 1, con ingresso anche dalla Piazza del Duomo, 10.

MILANO

GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

Mobili elegantissimi, colonne per letti — Serramenti, Cancelli e Costruzioni d'ogni genere, diramazioni per acqua e vapore, serpentini per caldaie — Parafulmini, tubi e ferri sagomati.

Stabilimento a Porta Genova 102, MILANO

VIAGGIO

d'un

CACCIATORE NATURALISTA

nelle diverse parti del mondo

ovvero

prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi.

adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti. Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. **50**, sono vendibili per sole L. **12**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	. . . .	L. 5.90 il kilogr.
» » 3	. . . .	» 3.90 il »

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.